

# «IL PACCO DEL MERCOLEDÌ»

di Paolo Farinella, prete  
Genova 05-09 ottobre 2011

**E' SEMPRE ATTIVO IL SITO: [www.paolofarinella.eu](http://www.paolofarinella.eu)**

**Dove alla finestra Bibbia/Studi Biblici si può trovare la mia relazione «Progetto culturale Cei o Parola incarnata?» svolta al Convegno «Date a Cesare quello che è di Cesare» a Roma 02 ottobre 2011, organizzato da Ensemble di gruppi cristiani.**

**Alla finestra «BLOG» invece potete trovare tre voci:**

1. «LITURGIA» con il testo della liturgia di domenica prossima e l'archivio di quelle pregresse.
2. «Pacco del mercoledì» con le riflessioni sull'attualità.
3. «News e Appuntamenti» con orari e incontri.

## AVVISI IMPORTANTI

- 1. Sabato 8 ottobre ore 17,30: Ensemble barocco del Conservatorio Paganini Concerto** STEFANO BAGLIANO, *flauto diritto e concertazione* - LUCIA CORTESE, *soprano* - Eyal Lerner, *flauto diritto* - VALERIO GIANNARELLI e ROBERTO PIGA, *violini* - STEFANO SANCASSAN, *viola* - FRANCESCO GALLIGIONI, *viola da gamba e violoncello* - NICOLA PAOLI, *violoncello* - BARBARA PETRUCCI e TIZIANA CANFORI, *clavicembalo. Telemann e lo stile francese.* Musiche di Marin Marais, Joseph B. de Boismortier, Georg Philipp Telemann.
- 2. Sabato 8 ottobre, a Milano, all'Arco della Pace (P.zza Sempione) a partire dalle 14 e 30, LIBERTA' E GIUSTIZIA** per superare l'indignazione, invita tutti i cittadini e le cittadine a «**RICUCIRE L'ITALIA**». Una grande manifestazione, nel cuore della città di Milano che con Napoli e Cagliari ha dato la sveglia. Difendiamo l'Italia da Berlusconi e dai suoi servi arruffoni. Manifestare è l'unica arma che abbiamo per riconquistare la dignità del Paese. Portate il **tricolore e poi ago e filo!**  

Ringrazio gli organizzatori, in modo particolare Franca Carboni di **Libertà e Giustizia** che mi hanno invitato a partecipare e a prendere la parola. Sarei intervenuto volentieri come ho fatto altre volte, ma sabato nelle stesse ore sono impegnato in parrocchia con i concerti. Assente nel corpo, ma presente nello spirito e condividendo l'iniziativa che mi auguro non sia isolata.
- 3. Domenica 9 ottobre ore 10,00 in San Torpète celebrazione dell'Eucaristia.**
- 4. Lunedì 10 ottobre 2011 alle ore 20,30 terrò una introduzione al Vangelo di Marco (che si legge nell'anno liturgico B) nella parrocchia di San Pio X alla Canova (Trento).**
- 5. Mercoledì 12 ottobre 2011 alle ore 18,00 a Genova Libreria Feltrinelli di via Ceccardi 16, Dibattito sul libretto «Gesù. L'invenzione cristiana» con l'autore e don Paolo Farinella.**
- 6. SABATO 15 OTTOBRE GIORNATA A PIAN DELLA CASTAGNA – (Bosio).**
  - **Partenza in pullman** alle ore 9,00 dal capolinea del 12/13
  - **Ritorno alla sera** alle 19,00 al capolinea del 12/13.
  - **Pranzo e merenda** al Centro agro-spirituale-culturale «Pian della Castagna» di Adolfo Biolè.
  - **Pomeriggio ore 16,00** incontro sul tema: «Se io fossi parroco a San Torpète. Suggerimenti, proposte, osservazioni per migliorare la liturgia e le attività».
  - **Spesa** (tutto compreso: *pranzo, merenda, ospitalità e pullman*): € 35[compreso € 1,00 mancia xautista].
  - **Anticipo:** € 10,00.**Iscrizioni in San Torepte. Sono rimasti ancora 12 posti.**

## **RICHIESTA**

**HO SMARRITO LA DOMENICA 1° DI QUARESIMA DELL'ANNO-A  
SE QUALCUNO HA CONSERVATO LE DOMENICHE CHE SPEDISCO, E VO-  
LESSE INVIARME LA IN FORMATO WORD,  
MI FAREBBE UN GRANDE PIACERE.**

\*\*\*\*\*

**NUOVA EDIZIONE di un romanzo giallo/thriller/teologico/provocatorio  
E' in fase avanzata di revisione il mio romanzo edito nel 1999-2000  
dal titolo «Habemus papam, Francesco»**

Ora lo sto rivedendo tutto e facendo una nuova edizione,  
aggiornandolo e attualizzandolo all'oggi, con il nuovo titolo:  
**«Habemus papam. La leggenda del papa che abolì il Vaticano»**

### **DOVEROSA PRECISAZIONE SULL'ICI**

di Paolo Farinella, prete

Nel mese di agosto misi nella mia pagina di Facebook una dichiarazione con la quale dicevo che io pagavo l'Ici e qualcuno ha capito che io lasciassi intendere che gli altri non la pagassero. Mi hanno scritto due preti di Genova per segnalarmi che il testo non era chiaro e si poteva capire che «solo» io pagavo l'Ici mentre gli altri preti non la pagavano. La mia affermazione fu anche ripresa con grande dovizia dai giornali. Uno dei due preti che mi ha scritto, risentito, ha una situazione immobiliare tragica a rischio di galera e a questi non ho dato risposta. All'altro invece ho promesso una chiarificazione perché la richiesta era giusta.

Affermo che non sono il solo a pagare l'Ici, ma molti preti che gestiscono attività non direttamente connesse al culto o alla chiesa, pagano l'Ici e questo li onora e mi onora perché vuol dire che nella ditta dove lavoro c'è ancora gente onesta e di cui ci si può fidare. La Chiesa sono anche loro che silenziosamente e nascostamente ogni giorno danno la vita per gli altri senza risparmiarsi. Certo, vi sono anche quelli che se ne approfittano e che imbrogliano, ma questi sono un minoranza e se hanno una coscienza ne risponderanno a quel Dio in cui certamente non credono.

Per quanto riguarda la mia chiesa, volevo dire che, dopo aver preso servizio, ho chiesto a due commercialisti un parere ed essi mi dissero che se avessi voluto, potevo approfittare *legalmente* e non pagare l'Ici per i cinque appartamento (sono proprio mini perché vi stanno sì e no una persona/una persona e mezza). Ho risposto e ho chiesto che non se ne faceva nulla perché sarebbe stato un peccato e un atto di ingiustizia.

Mi levo pertanto tanto di cappello davanti a quei preti che seguendo la morale prima che il diritto, fanno della giustizia la loro strada maestra diventando così esempi di legalità trasparente in un tempo buio dove legalità e giustizia sono state bandite, complice anche parte larga del mondo cattolico, come stiamo vedendo con le vicende dell'immondo Berlusconi. A quei preti invece che ne approfittano, credo semplicemente che non possono celebrare l'Eucaristia.

**Signore e Signore, ecco il livello culturale ovvero grammaticale  
dell'erede Trota che noi manteniamo insieme alla Minetti nella stessa porcilaia**

**12 dicembre 2010 a Genova:** «Io, come giovane, sto facendo partire, dove facendo dei corsi che si insegna la storia, senza avere gli strumenti, la scuola non ce li dà».

**8 settembre 2011 al giro ciclistico «de noantri»:** «Rispetto per degli atleti che corrono, fanno il loro lavoro e danno anche molto spettacolo, quindi è giusto che si lascino *proseguere*».

**Decisamente ha fatto progressi il cocco di Bossi suo, a 8.000,00 euro al mese in tempi di crisi! Non male, non male! Lega, vai avanti così che vai forte, superando anche Berlusconi.**

### **Orripilante!**

L'associazione specializzata «Openpolis» ha pubblicato il rapporto *«L'opposizione che salva la maggioranza»* in cui prende in esame il periodo dall'aprile 2008 a settembre 2011. Quella sinistra d'accatto che ogni giorno grida le dimissioni di Berlusconi, in questi anni avrebbe potuto fare cadere il governo n. 5.098 volte, **se solo avesse fatto il suo dovere almeno come esigenza etica di guadagnarsi il pane e il tanto companatico che gli forniamo.** Non partecipando al voto o disertando l'aula della rispettiva camera, hanno aiutato il governo a restare a galla: Bersani per 2306 volte, Di Pietro per 2019 volte, Emma Bonino 1.331, D'Alema 2003; Fioroni 1951; Franceschini (capogruppo)1534, Turco 1512. Ecc. ecc. ecc. Piangere? Ridere? E' meglio mandarli a casa.

## **SE BAGNASCO PARLA, NON C'ENTRA IL CORAGGIO, BASTEREBBE LA VERITÀ**

di don Paolo Farinella

[pubblicato su la Repubblica/Il Lavoro di Genova di domenica 02 ottobre 2011, p. XVII con il titolo:  
«Se la sferza del cardinale frustra soltanto l'aria»]

Avrei sperato di parlare d'altro, ma la realtà incombe come una condanna a morte. Nell'aria c'era attesa per le dichiarazioni del cardinale Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova e presidente della Cei e finalmente il giorno è arrivato: lunedì 26 settembre 2011 passerà alla storia come il giorno dei comportamenti vacui e delle invettive a perdere. Di fronte all'unanimità dei cattolici e specialmente dei laici che inneggiano al coraggio di Bagnasco per avere parlato «chiaro e forte», resto allibito e senza parole. Ho cercato un motivo di soddisfazione e ho trovato solo elementi di amarezza e profonda delusione. Non mi aspettavo di più perché conosco l'ambiente e anche gli uomini, ma ciò non toglie che sentire e poi leggere ciò che ha detto il cardinale di Genova, hanno fatto emergere di più ciò che non ha detto e ha taciuto. Mercoledì 28 settembre ho parlato con l'assessore ai Servizi Sociali di Genova, Roberta Papi che, per i tagli del governo, sfornava numeri, scenari e prospettive drammatici per il 2012 con scelte obbligate che inevitabilmente sacrificheranno molti servizi. Mentre parlava pensavo al cardinale.

Il quale cardinale, mio vescovo, a Roma, non per decisione propria, ma per insurrezione della base, è costretto a dire qualcosa sul governo attuale e sull'ignominiosa vita di Berlusconi sia dal punto di vista etico che da quello delle scelte economiche. Così parlò l'eminente Zarathustra: «Non si era capito, o forse non avevamo voluto capire, che la crisi economica e sociale, che iniziò a mordere tre anni or sono, era in realtà più vasta e potenzialmente più devastante di quanto potesse di primo acchito apparire». Forse non aveva capito o voluto capire il cardinale, ma noi avevamo capito subito, anche prima, e gli articoli e le «opinioni» di questo giornale ne sono una prova. Mentre il cardinale Bagnasco e i suoi colleghi affossavano la testa come gli struzzi nella sabbia delle convenienze e del silenzio «istituzionale», noi gridavamo che la crisi negata attanagliava la gente. Per farvi fronte nel 2009 la parrocchia di San Torpete ha dato vita alla Associazione «Ludovica Robotti – San Torpete» che da due anni a pieno ritmo aiuta chi è stato afferrato e trucidato da questa crisi sulla quale i vescovi hanno taciuto, complici.

Il cardinale continua riferendosi alla vita scellerata e malata di Berlusconi: «Mortifica soprattutto dover prendere atto di comportamenti non solo contrari al pubblico decoro ma intrinsecamente tristi e vacui. I comportamenti licenziosi e le relazioni improprie sono in se stessi negativi e producono un danno sociale a prescindere dalla loro notorietà. Ammorzano l'aria». Vengono i crampi al cervello! Tristi e vacui? Tutto qui? «Relazioni improprie» l'uso sessuale di minorenni, cioè un delitto? Il cardinale ha sbagliato pagina! Berlusconi, infatti, ha fatto diramare l'esegesi che il porporato non l'aveva con lui, ma con tutti e specialmente con i «comitati d'affari» della sinistra. Benservito, cardinale Bagnasco! Finché non dirà il nome, il cognome, l'indirizzo, il Cap e il CF del responsabile primario e quasi unico del degrado dell'Italia, anche le sue parole saranno «tristi e vacue». Nel tribunale di Genova, un padre accusato di violenza sessuale sulla figlia minore si è giustificato dicendo di aver fatto come il presidente del consiglio. Tre italiani che molestavano prostitute, arrestati nel Montenegro, si sono giustificati allo stesso modo. «Non nominare nel vuoto il Nome di Dio» impone il comandamento che i vescovi pare abbiano tradotto con «Innominato sia sempre il nome del corrotto, corruttore, adescatore di minorenni, blasfemo, spergiuro e difensore di mafiosi». Da 18 anni i vescovi tacciono e oggi non dicono una parola non equivoca di condanna sulla finanziaria che uccide un popolo e sul comportamento ignobile che offende l'onore di tutta la Nazione, resa da Berlusconi un «bordello all'aperto».

### **NOTA DI STUPORE E SBIGOTTIMENTO**

di Paolo Farinella, prete

Genova 05 -10-2011. – Le parole del cardinale volteggiavano ancora nell'aria del plauso generale e gli «osanna» dei laici erano folate carezzevoli sul volto tirato e accigliato del presidente della Cei, quando una lettera sparigliò la quiete per calmare la tempesta. I seguenti cosiddetti cattolici doc, Roberto Formigoni, Raffaele Calabrò, Maurizio Sacconi, Maurizio Lupi, Maurizio Gasparri, Mario Mauro, Gaetano Quagliariello, Eugenia Roccella e Alfredo Mantovano, nove per la precisione, hanno l'ardire di scrivere al presidente della Cei per cercare di difendere in modo grottesco e debosciato Berlusconi per attutire l'impatto del cardinale che anche essi ritengono dirette al loro prosseneta boccaccesco, adescatore di minorenni. Non potendo difenderlo, cercano di annacquare ancora di più le parole eminenti e spalmarle su tutti specialmente sulla «sinistra», quella che ormai solo la destra riesce a vedere. Il documento – è da rimarcare – è stato pubblicato dal giornale dei Vescovi «Avvenire», e ciò significa che tutto è stato concordato. Questi difensori dell'immondizia, senza più un refolo di morale e di religiosità e di onore il **30 Settembre 2011** osano scrivere:

## LA LETTERA DEI NOVE DEGENERI SERVI E COMPLICI

Eminenza Reverendissima, Le scriviamo innanzitutto per condividere la preoccupata analisi a tutto campo che Lei ha svolto nella sua ultima prolusione, in un momento storico delicato per il nostro paese e per la comunità internazionale, colpita dalla **crisi economica** e **tormentata da guerre ancora in atto** ... Le immagini della giornata mondiale della gioventù di Madrid sono state un **conforto, che ci ha riempito il cuore di speranza**, per i tanti giovani che si sono raccolti attorno a Benedetto XVI.

**Commento.** *Si noti la perfidia servile: strisciano ai piedi del clero (Eminenza Reverendissima), dichiarando la loro condivisione «a tutto campo» sul delicato momento storico del Paese sommerso dalla crisi e – qui è il massimo della malafede - «tormentato da guerre ancora in atto». Costoro sostengono un governo che sta dilapidando i soldi dello Stato in armamenti e che finanziano anno dopo le guerre che chiamano «umanitarie» e hanno barattato l'incarcerazione di Battisti con la fornitura di commesse militari per 10 milioni di euro dal Brasile. Se io fossi il cardinale, li convocherei tutti e nove e prendere un frusta a nove code e li scaraventerei fuori dal tempio come un tempo fece qualcuno di cui essi hanno perso le tracce.*

Ma questa è stata soprattutto l'estate in cui la crisi ha dato segni di "pericolosa recrudescenza". Abbiamo tutti ben presenti le difficoltà fra le quali **abbiamo cercato di fronteggiare il morso speculativo che si è concentrato ultimamente sulle nazioni ad alto debito pubblico. Difficoltà dovute anche ad egoismi corporativi, per i quali non è possibile rinunciare a niente di quanto già ottenuto, e per i quali ogni sacrificio è buono, purché riguardi gli altri.** Nel nostro agire politico, uno dei punti di riferimento è sempre stato quello che Benedetto XVI indica con felice sintesi nella *Caritas in veritate*, quando afferma che *la questione sociale è diventata radicalmente antropologica; che senza andare alla radice, senza affermare la centralità della persona sin dalla sua origine, senza fissare il diritto alla vita come inalienabile non può esserci solidarietà, considerazione dell'altro, anelito alla giustizia.*

**Commento.** *Sono senza pudore e senza dignità. Le ultime quattro finanziarie non sono il frutto maturo dell'«egoismo corporativo» del farabutto di Arcire che così ha voluto fare pagare i costi a chi non lo ha votato e ha fatto gli interessi di coloro che hanno redditi oltre i 150 mila euro? Non è forse il leghista Castelli che si dichiara povero perché dice di guadagnare quella cifra? Si badi bene che è la seconda volta che citano il papa come se fosse loro compagno di merende (o forse lo è?).*

Nel Pdl, pure composto da diverse culture, **c'è una convergenza comune su questa analisi: si vuole conservare quella che Giovanni Paolo II definì "eccezione italiana", quell'orientamento che investe e forma anche l'azione di tanti che non si professano credenti, e però condividono una cultura e una visione antropologica cristiana, che nel nostro paese ha radici profonde e solide. Ne è testimonianza l'impegno per affermare nella dimensione pubblica i principi non negoziabili che attengono alla persona e alla sua centralità, dal concepimento al naturale tramonto, dall'affermazione di un'identità che si fonda su una tradizione e ne riconosca i simboli, alla costruzione di un modello socio-economico sensibile alla sussidiarietà ed efficace nei confronti delle situazioni di fragilità.**

**Commento.** *Qui si raggiunge l'apice della indecenza: si contorcono come serpenti che hanno mangiato una tarantola per stravolgere la realtà: e ancora una volta, non avendo pudore e dignità ricorrono al prestito di un papa morto per fare credere che dalle loro parte credenti e non credenti «condividono cultura e visione antropologica cristiana». Tutti santi. Santi subito! Il sottolineato in neretto è un capolavoro di ipocrisia blasfema e bugiarda perché stanno ricattando il presidente della Cei. Tradotto fuori dalle unghie significa: cerca di ratificare e aggiustare il tiro perché altrimenti abbandoniamo quello che più ti interessa: l'aborto, la scuola, il matrimonio. Se il cardinale crede ancora negli asini che volano, si accomodi. Purtroppo non crede solo questo, ma che anche che anche le vacche vanno in deltaplano.*

Non vogliamo tuttavia nasconderci dietro a un dito: **ci rendiamo conto che alcuni comportamenti personali, pur mai esibiti, ma diventati clamorosamente pubblici grazie a un'intrusione violenta nel privato, sono sottoposti al giudizio pubblico; sappiamo che la Chiesa non può esimersi dal giudicare, e naturalmente lo fa secondo la dottrina e la morale cristiana. Abbiamo a maggior ragione apprezzato le considerazioni sulla magistratura, proposte già nella precedente prolusione e oggi sottolineate con maggior forza: "l'ingente mole di strumenti di indagine messa in campo" nei confronti di un'unica persona, "quando altri restano indisturbati".**

**Commento.** *Sentiti questi vergini con la cintura di plastica! «Comportamenti, mai esibiti»!!! O lo sono o lo fanno. Secondo me lo sono e lo fanno. Se in tutta la sua vita Berlusconi non ha fatto altro che esibirsi, proponendosi come modello e si autoassolve perché «il popolo mi vuole così»! Ci vuole la faccia di tozza, di bronzo e di acciaio inossidabile per fare affermazioni così cretine e gratuite. E' il segno della loro colpa senza sconti: non vedono perché non vogliono vedere perché amano lo stipendio lauto e il posto che gli frutta bene. Logicamente in nome dei «principi non negoziabili», del papa, della fede, cioè in nome del nulla. Naturalmente la colpa non del delinquente che delinque, ma dei giudici che cercano di portarlo in carcere. Bagnasco invece del colpo al cerchio e l'altro alla botte, poteva risparmiarsi la battuta sui giudici, ma non poteva farlo perché deve dimostrare di equilibrista così se cade, cade sempre in piedi.*

Il che non significa limitarsi a stigmatizzare determinati trattamenti “ad personam”: significa, piuttosto, mettere in guardia dal danno irreparabile che la supina e legittimante **accettazione di una violazione sistematica delle regole potrebbe cagionare allo stesso Stato di diritto**, patrimonio condiviso di una comunità nazionale e soprattutto, come ha evidenziato Benedetto XVI nel suo discorso al Parlamento tedesco, proiezione terrena della capacità di distinguere fra il bene e il male.

**Commento.** Ecco il punto: per l'orsignori il problema non è Silvio Berlusconi, ma la violazione sistematica delle regole. Fino ad ora il casto Formigoni o era in estasi da estasi o era emigrato su Marte dove tutto è attutito e nessun viola le regole. Consiglio a lui e ai suoi compari e anche alla compressa di andare a confessarsi per avere detto tante bugie in una frase che nemmeno che mille studenti in dieci anni di studio. Consiglio al prete di dare loro come penitenza di mettersi una macina di mulino al collo e di buttarli a mare. Con amore, s'intende, e poi di celebrare una Messa per grazia ricevuta.

**Vogliamo inoltre far notare che quando la Chiesa parla di “comportamenti licenziosi e relazioni improprie”, di “pansessualismo” e relativismo etico, il suo invito va accolto considerandone il significato e il valore a tutto tondo. Non possiamo accettare che siano gli alfieri del laicismo più sprezzante, chi abitualmente dileggia la morale sessuale cattolica e vorrebbe una Chiesa muta e intimidita, a plaudire oggi alle parole dei vescovi italiani, utilizzate strumentalmente e applicate in modo unilaterale, con esclusivo riferimento al Presidente del Consiglio. Non accettiamo quindi che giudizi violenti e definitivi vengano da altre cattedre, che si sono sempre contraddistinte per il doppio peso con cui hanno giudicato e continuano a giudicare la Chiesa a seconda della convenienza politica.** Non sappiamo quanto di tutto questo immenso polverone rimarrà, dal punto di vista giudiziario. Sappiamo però che anche questo è un immenso polverone che ammorba l'aria, confonde le priorità e annebbia il giudizio di tanti.

**Commento.** Ora lo sappiamo: la colpa è della sinistra. Berlusconi va con minorenni, anzi vive «comportamenti licenziosi e relazioni improprie»? Colpa della sinistra che ha formato le prostitute per corrompere Berlusconi. Questi ignobili osano anche chiamarsi «cattolici». Che Dio li fulmini, ovunque siano e purifichi l'aria dall'ammorbamento.

## La risposta della Cei con posta prioritaria

Lo stesso giorno, 30 settembre 2011, nella consueta conferenza stampa del segretario generale della Cei, mons. Mariano Crociata ha risposto ai nove tranquillizzandoli e invitandoli ad andare a letto «tranquilli e asciutti che la Cei assorbe tutto». Il compito di Crociata è di stemperare le parole di Bagnasco ancora di più. Se il primo invece di una pasta asciutta fece brodino, il secondo lo allunga ancora fino a fare il miracolo di trasformare il brodo in acqua pura. Dice Crociata:

«**La Cei notoriamente non fa i governi e nemmeno li manda a casa.** Non abbiamo da esprimere giudizi nemmeno sulla maggiore o minore vicinanza di sensibilità di un Governo, piuttosto che di un altro, rispetto a quella della Cei: **questo ci porterebbe su un terreno politico. Per nostra vocazione e come istituzione dobbiamo esprimere una valutazione laddove sono in gioco valori essenziali come la persona e la vita».**

**Commento.** Mi fermo qui nella citazione che supera ogni ridicolo e bugia. Si vede che il metodo Berlusconi ha fatto breccia anche tra i vescovi. Se la Cei non fa governi e non li manda a casa, perché appoggia il governo Berlusconi così sfacciatamente nonostante le finte grida cardinalizie? Perché Ruini ordinò ai preti e suore di Roma di votare Storace? Perché Bertone va a cena di notte come un carbonaro per convincere Casini a sostenere Berlusconi e non farlo cadere? Perché Ruini invita a pranzo Berlusconi per studiare la strategia per non fare vincere Emma Bonino alle elezioni regionali del Lazio? Se la Cei è quella che dice Crociata, perché non invita i cattolici pasdaran a togliere ogni collaborazione con Berlusconi, mafioso, evasore, corrotto, corruttore, magnaccia di minorenni e sfregio dell'Italia? Perché appoggiano chi ha distrutto il tessuto etico del popolo italiano? Perché i vescovi credono e si ostinano a credere che noi siamo cretini?

Signori, anche per voi è arrivato il tempo del «redde rationem» e vi chiederemo conto della vostra insipienza, della vostra omertà e della vostra complicità.

## LA CRISI BRUCIA, IL GOVERNO E'LATITANTE, E C'E' CHI STA A RESISTERE

di Paolo Farinella, prete

Genova 28-09-2011. – Ci siamo impegnati ad aiutare le persone senza dimora, i poveri abbandonati dallo Stato che ne ha l'obbligo costituzionale e volgiamo mantenere il nostro impegno, sia come sacramento della Costituzione nella quale crediamo con tutta la nostra vita, sia come sacramento di quel vangelo che ci ha rapito la vita e ce l'ha ridata centuplicata per dividerla con gli altri.

Prosegue l'attività dell'Associazione «Ludovica Robotti – San Torpete». Oggi abbiamo parlato con l'Assessore ai servizi sociali, Roberta Papi, che ci ha descritto una situazione disastrosa, abissale e da guerra per il

prossimo anno 2012. Lo vediamo da noi che le richieste aumentano, i bisogni sono ingenti, le situazioni di estrema povertà sempre più impellenti e dovremmo essere costretti a dovere scegliere tra uno e l'altro perché i mezzi sono pochi. E' come dire a due genitori che devono scegliere tra uno o l'altro figlio perché c'è mangiare per uno soltanto. Come si fa? E' lecito questo? No! Non è lecito.

**Per questo chiedo agli amici che ci sostengono** che il loro aiuto, specialmente quello ordinario, quello che ogni mese getta una goccia dentro il cesto della giustizia che siamo impegnati a condividere, è essenziale per continuare ad essere un società civile, un polo degno della nostra Costituzione.

**Nei tempi di crisi, i giusti di cuore e i poveri di spirito** diventano pellicani che nutrono i figli con pezzi del loro cuore che ricresce di nuovo. E' ora il tempo di essere solidali, è ora il momento di non perdere la fiducia perché se avremo nel cuore e nella mente l'idea e il pensiero di aiutare un povero, significa che abbiamo un futuro davanti a noi: aiutare un povero a risollevarsi e a camminare da solo, ma accompagnato, significa piantare un albero che porterà frutto e salvezza per il futuro.

**Abbiamo istituito per ora due borse di studio per due ragazzi** che, diversamente, sarebbero finiti per strada e forse a delinquere: gli abbiamo messo in mano armi potenti, armi rivoluzionarie, armi letali, i libri di scuola, i dizionari, la penna, i quaderni, il compasso. Insomma li abbiamo attrezzati per la rivoluzione di giustizia. Una signora sfrattata a cui abbiamo pagato per un anno un magazzino di custodia dei mobili, oggi ha la casa popolare ed è una gioia per tutti perché significa che una famiglia si salva, anche se tante altre sono in lista d'attesa. Al altre due stiamo fornendo interventi di falegname su finestre per evitare che si ammalino d'inverno, facendo cos' risparmiare anche la sanità pubblica e cioè tutti noi. Bollette di luce, di gas, rate di amministrazione che mettono a rischio la proprietà della casa, canoni di affitto per impedire che altri finiscano per strada, latte speciale per bambini neonati, e si potrebbe continuare all'infinito sia in Genova che fuori Genova. Troppe richieste a cui non possiamo dare risposte.

**Il mio appello è rivolto agli amici che sono in grado di limitare qualcosa**, sì, di rinunciare non dico al superfluo, ma a qualcosa di necessario per essere partecipi della mensa della povertà e sapere che quella mensa ci appartiene perché siamo figli della Umanità, figli dello stesso Dio, figli della stessa mensa. I lavori che stiamo facendo per approntare una segreteria è il segno della serietà con cui lavoriamo perché quando un povero giunge alla Ludovica Robotti, noi ci alziamo in piedi e invitiamo a sedersi e poi ascoltiamo con attenzione e partecipazione. Se siamo in grado, rispondiamo subito, se possiamo dare solo un piccolo aiuto, lo diamo, se non possiamo perché la richiesta ci sommerge, cerchiamo altre soluzioni, altre partecipazioni, anche se alla fine dobbiamo dire che siamo impotenti.

**Chi può e vuole condividere con noi questo percorso sociale di welfare di giustizia e sostitutivo di quello ormai inesistente dello Stato italiano, può farlo utilizzando i seguenti strumenti.**

**Una precisazione: chi è titolare di impresa con partita Iva e vuole detrarlo dalle tasse, deve fare l'eventuale versamento esclusivamente alla Parrocchia o a Massoero 2000-Onlus.**

**Per la trasparenza della contabilità prego motivare con la dicitura «SOSTEGNO LAVORI»:**

1. **Associazione Ludovica Robotti (*non può rilasciare ricevute per detrazione fiscale*)**  
**Vico San Giorgio 3R presso Chiesa San Torpete, via delle Grazie 27/3 16128 Genova:**
  - **Poste:** Iban: IT10H076010140000006916331- Codice BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX
  - **Conto Corrente Postale N. 6916331:** Intestato a: **Associazione Ludovica Robotti San Torpete**
2. **Associazione Massoero 2000- Onlus (*rilascia ricevuta anche ai singoli per detrazione dai redditi*)**  
Via della Maddalena, 29 - 16124 Genova
  - **Banca:** Iban: IT65M0617501432000001274680 – BIC: CRGEITGG132
3. **Parrocchia di S. Maria Immacolata e San Torpente (*rilascia ricevuta solo alle imprese per redditi*)**  
Nuovo CODICE IBAN: **IT49 P 03069 01400 10000 0032248** Indirizzo SWIFT: BIC BCITITMM

### **VOLENTIERI DIFFONDO: SULLA DISGRAFIA**

In occasione dell'attivazione del **nuovo SPORTELLO DISGRAFIA presso la Biblioteca De Amicis**, (che sarà aperto ogni mercoledì, dalle 17.15 alle 18.45, a partire dal 16 novembre 2011) l'Associazione Nazionale Grafologi Rieducatori della Scrittura organizza un ciclo di tre conferenze sul tema **CONOSCERE LA DISGRAFIA PER AFFRONTARLA** con le seguenti date:

° **Giovedì 13 ottobre 2011: LA DISGRAFIA PRIMA E DOPO LA LEGGE 170/2010**, Panoramica sul DSA a cura di Annamaria Ferretti e Michela Raschiani - Moderatore Marta Crociati

° **Giovedì 20 ottobre 2011: LA FIGURA DEL RIEDUCATORE** "L'esperto della scrittura" al centro della relazione a cura di Annamaria Ferretti e Marta Crociati - Moderatore Michela Raschiani

° **Martedì 8 novembre 2011: PREVENZIONE E RIEDUCAZIONE ALLA SCRITTURA.** Il supporto all'apprendimento ed all'autostima a cura di Michela Raschiani e Marta Crociati - Moderatore Annamaria Ferretti

Sede della "tre giorni" Biblioteca per ragazzi E. De Amicis Magazzini del Cotone - Porto Antico, ore 17.00

*Fine*